Conto corrente con la posta — **Anno 80° — Numero 255**

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

ROMA - Giovedì, 2 novembre 1939 - ANNO XVIII

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI — TELEFONI: 50-107 - 50-033 - 53-914.

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	103	63	45
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	240	140	100
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I)	»	72	45	31.50
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	160	100	70

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. 45 — Estero L. 100.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Per gli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale,, veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso i negozi della Libreria dello Stato in Roma, Via XX Settembre, nel palazzo del Ministero delle Finanze; Corso Umberto, 234 (angolo Via Marco Minghetti, 23-24); in Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 3; in Napoli, Via Chiaia, 5; e presso le Librerie depositarie di Roma e di tutti i Capiluoghi delle provincie del Regno.

Le inserzioni nella Parte II della « Gazzetta Ufficiale » si ricevono: in ROMA — presso la Libreria dello Stato — Palazzo del Ministero delle Finanze. La sede della Libreria dello Stato in Milano: Galleria Vittorio Emanuele, 3, è autorizzata ad accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

CASA DI SUA MAESTÀ IL RE E IMPERATORE

AVVISO DI CORTE

Il Ministro della Casa di Sua Maestà il RE e IMPERATORE, d'ordine della Maestà Sua, con lettera in data di ieri, ha comunicato alle Loro Eccellenze:

Il DUCE del Fascismo Capo del Governo,

I Cavalieri dell'Ordine Supremo della SS.ma Annunziata,

I Presidenti del Senato del Regno e della Camera dei Fasci e delle Corporazioni,

I Ministri Segretari di Stato e gli altri Grandi Ufficiali dello Stato, che Sua Altezza Reale la Principessa di Piemonte ha felicemente compiuto il quinto mese di gravidanza.

Roma, li 2 novembre 1939-XVIII

(4716)

MINISTERO DELL'AFRICA ITALIANA

Ricompense al valor militare

Regio decreto 24 novembre 1938-XVII, registrato alla Corte dei conti, addì 28 luglio 1939-XVII, registro 6 Africa Italiana, foglio 165.

Sono sanzionate le seguenti concessioni di ricompense al valor militare effettuate sul campo:

MEDAGLIA DI BRONZO

Bisserat Brahim, muntaz (50801) del X battaglione indigeni, 2ª compagnia. (*Alla memoria*). — Capo arma di buluc mitraglieri, durante un attacco nemico dimostrava coraggio ed ardire animando i dipendenti con l'esempio. Portatosi d'iniziativa, su una posizione fortemente battuta che consentiva maggiore efficacia al fuoco delle sue armi, cadeva colpito a morte. — Zona di Sciamò, 23 luglio 1936-XIV.

Cashai Burrù, sciumbasci (277741) del X battaglione indigeni, 3ª compagnia. — Durante un combattimento, sempre alla testa dei suoi uomini, si distingueva per capacità e bravura. Nella difesa e nei contrattacchi era esempio ai dipendenti per impeto e ardire uccidendo alcuni avversari. — Ancober, 7 giugno 1936-XIV.

Tesfai Brahanè, sciumbasci (9989) del X battaglione indigeni, 3ª compagnia. — Durante un combattimento, sempre alla testa dei suoi uomini, si distingueva per capacità e bravura. Nella difesa e nei contrattacchi era esempio ai dipendenti per impeto e ardire uccidendo alcuni avversari. — Ancober, 7 giugno 1936-XIV.

CROCE DI GUERRA

Abdalla Mohamed, buluc basci del V battaglione indigeni, 4ª compagnia. — Per due giorni e due notti, durante l'assedio ad una ridotta, non lasciava la mitragliatrice, dirigendone con efficacia e sprezzo del pericolo, il tiro. Incurante del fuoco avversario si esponeva per riparare gli inceppamenti. Accompagnava con azione calma e coraggiosa le sortite dei fucilieri. — Koromasc, 20-22 luglio 1936-XIV.

Asfahà Uoldesillassi, ascari del V battaglione indigeni, 3ª compagnia. — Durante tre giorni di assedio ad un fortino si comportava valorosamente. Si lanciava al contrassalto tra i primi, catturando in un corpo a corpo, col altri compagni, tre fucili. — Koromasc, 20-22 luglio 1936-XIV

Faid Ual, buluc basci del V battaglione indigeni, 4ª compagnia. — Durante l'assedio di una ridotta, per due giorni e due notti, senza concedersi riposo, sprezzante del pericolo, rimaneva accanto alla sua mitragliatrice, dirigendone con grande efficacia il tiro. Accompagnava, con azione calma e coraggiosa, i contrassalti dei fucilieri. — Koromasc, 20-22 luglio 1936-XIV.

Gheremariam Cuflù, buluc basci (23190) del V battaglione indigeni, 3ª compagnia. — Porta ordini, durante tre giorni di combattimento si prodigava infaticabilmente attraversando zone esposte e battute. Tra i primi si lanciava al contrassalto, con coraggio ed ardire, uccidendo tre avversari. — Koromasc, 20-22 luglio 1936-XIV.

Gheremascal Sebatù, ascari del XII battaglione indigeni, 1ª compagnia. — Componente di una pattuglia, attaccava un nucleo nemico alla baionetta, riuscendo ad uccidere due avversari ed a catturare le armi. — Uorchiè Micael, 11-12 luglio 1936-XIV.

Gheremeschel Medhin, muntaz del XIII battaglione indigeni, 4ª compagnia. — Comandante di buluc mitraglieri, dimostrava in combattimento capacità e sprezzo del pericolo, nell'impiego dell'arma e manteneva saldamente la posizione. — Ancober, 20 luglio 1936-XIV.

Gheresghier Ghebries, buluc basci (44933) del V battaglione indigeni, 1ª compagnia. — Comandante di buluc fucilieri, durante un lungo combattimento, era esempio di calma ed ardire, animando ed incitando i dipendenti alla lotta. Contribuiva efficacemente a respingere due assalti nemici. Già distintosi in precedenti combattimenti. — Carrà Degà, 22-23 luglio 1936-XIV.

Hagos Cashai, buluc basci (41325) del X battaglione indigeni, 3ª compagnia. — In un lungo combattimento si distingueva per aggressività e coraggio. Teneva in scacco rilevanti forze avversarie, facilitando il ripiegamento di altro reparto. Partecipava arditamente a tre contrattacchi contribuendo a fugare l'avversario ed infliggergli perdite. — Ancober, 7 giugno 1936-XIV.

Ibraim Hummed, muntaz del XIII battaglione indigeni, 4ª compagnia. — Capo arma pesante dimostrava in combattimento capacità e sprezzo del pericolo nell'impiego della mitragliatrice, attraversando, per spostarla, zone esposte e battute. — Ancober, 20 luglio 1936-XIV.

Mahari Aptù, ascari del XII battaglione indigeni, 1ª compagnia. — Ferito leggermente, rimaneva al suo posto di combattimento dando esempio di fermezza e di attaccamento al dovere. — Uorchiè Micael, 11-12 luglio 1936-XIV.

Mahari Garid, ascari (82096) del X battaglione indigeni, 3ª compagnia. — In un lungo combattimento dimostrava ardire e sprezzo del pericolo. Si lanciava valorosamente alla baionetta, in tre contrattacchi, dando esempio ai compagni. — Ancober, 7 giugno 1936-XIV.

Mannà Negasc, ascari (5946) del XII battaglione indigeni, 1ª compagnia. — Ferito leggermente, rimaneva al suo posto di combattimento dando esempio di fermezza e di attaccamento al dovere. — Uorchiè Micael, 11-12 luglio 1936-XIV.

Ogbatzien Bocrù, muntaz del V battaglione indigeni, reparto comando. — Durante tre giorni di attacco ad una ridotta, disimpegnava sprezzante del pericolo, sotto il fuoco avversario, il compito di infermiere. Concorreva altresì arditamente alla difesa. — Koromasc, 20-22 luglio 1936-XIV.

Rosson Teclè, buluc basci (50847) del V battaglione indigeni, 3ª compagnia. — Durante l'assedio di una ridotta, si offriva volontario di attraversare nottetempo, con altri compagni, il cerchio nemico per recapitare notizie al comando di battaglione. Portava brillantemente a termine la missione assuntasi. — Koromasc, 22 luglio 1936-XIV.

Said Zeimi, sciumbasci (28197) del V battaglione indigeni, 1ª compagnia. — Comandante di mezza compagnia di retroguardia, durante un improvviso attacco avversario, con prontezza e capacità faceva fronte al nemico, consentendo la sistemazione a difesa della colonna. Durante il lungo combattimento dava esempio di ardimento e sprezzo del pericolo, respingendo quattro attacchi avversari. Già distintosi in precedenti azioni. — Carrà Degà, 22-23 luglio 1936-XIV

Taddesà Uoldeghiorghis, capo della banda irregolare di Addis Abeba. — Capo in una banda irregolare durante un combattimento sostenuto contro formazioni ribelli in forze rilevanti, incitava gli uomini al combattimento con canti di guerra e con l'esempio, infliggendo personalmente al nemico numerose perdite. — Addis Abeba - Entotto, 28 luglio 1936-XIV

Teclè Aptemariam, sciumbasci del reparto autonomo dello S. M. del Governo Generale A.O.I. — Sciumbasci vice comandante di una banda irregolare, sempre presente in ogni circostanza, collaboratore intelligente, ardito, fedele. In un combattimento sostenuto dalla banda contro forze soverchianti, dimostrava sprezzo del pericolo incitando i gregari e colpendo numerosi nemici. — Addis Abeba - Entotto, 28 luglio 1936-XIV.

Teclè Uoldemariam, ascari (74312) del X battaglione indigeni, 2ª compagnia — Si offriva volontario di recapitare attraverso le linee nemiche, un ordine ad un lontano reparto. — Zona di Sciamò, 23 luglio 1936-XIV.

Tesfanchiel Saleba, muntaz (49791) del X battaglione indigeni, 3ª compagnia. — Capo arma, durante un lungo combattimento, con raffiche aggiustate, disperdeva un forte nucleo di ribelli. Partecipava a tre contrattacchi contribuendo efficacemente a fugare l'avversario ed infliggergli perdite. — Ancober, 7 giugno 1936-XIV.

Uoldeariat Ogbaghergbis, muntaz del X battaglione indigeni, 3ª compagnia (34172) — Durante un combattimento, sempre alla te-

sta dei suoi uomini, si distingueva per capacità e bravura. Nella difesa e nei contrattacchi era esempio ai dipendenti per impeto e ardire, uccidendo alcuni avversari ». — Ancober, 7 giugno 1936-XIV.

Voldegabriel Brahim, ascari (74273) del X battaglione indigeni, 2ª compagnia. — Partecipava ad un assalto con slancio ed ardimento. Visto il proprio capo squadra che stava per essere sopraffatto, si lanciava contro gli aggressori uccidendone uno e fugando gli altri. — Zona di Scianò, 23 luglio 1936-XIV.

Voldeiesus Tesfatzien, buluc basci (47303) del V battaglione indigeni, 1ª compagnia. — Comandante di buluc fucilieri, durante un lungo combattimento, era esempio di calma ed ardire, animando ed incitando i dipendenti alla lotta. Contribuiva efficacemente a respingere due assalti nemici. Già distintosi in precedenti combattimenti ». — Carrà Dega, 22-23 luglio 1936-XIV.

Zanné Teclé, muntaz (49918) del XIII battaglione indigeni, 4ª compagnia. — Comandante di nucleo munizioni, avvertito un tentativo di un gruppo avversario di piombare sull'arma da tergo, affrontava arditamente il nemico alla baionetta, con tre dipendenti, fugandolo. — Ancober, 20 luglio 1936-XIV.

Zellelé Leghussi, gregario della banda irregolare di Addis Abeba. — Gregario in una banda irregolare, durante un combattimento contro formazioni ribelli in forza rilevante, si prodigava con ardimento, audacia e sprezzo del pericolo, esempio ai suoi commilitoni, infliggendo gravi perdite al nemico. — Addis Abeba - Entotto, 28 luglio 1936-XIV.

(4093)

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO 22 luglio 1939-XVII, n. 1597.

Autorizzazione al comune di Tezze, in provincia di Vicenza, a modificare la propria denominazione in « Tezze sul Brenta ».

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Veduta la domanda con la quale il podestà di Tezze chiede, in esecuzione alla propria deliberazione 7 ottobre 1938-XVI, l'autorizzazione a modificare la denominazione di quel Comune in « Tezze sul Brenta »;

Veduto il parere favorevole espresso dal Rettorato della provincia di Vicenza in seduta del 21 dicembre 1938-XVII;

Veduto l'art. 266 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con Nostro decreto 3 marzo 1934-XII, n. 383;

Sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per l'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Tezze, in provincia di Vicenza, è autorizzato a modificare la propria denominazione in « Tezze sul Brenta ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 22 luglio 1939-XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 29 ottobre 1939-XVIII
Atti del Governo, registro 414, *foglio* 126. — MANCINI

REGIO DECRETO 7 settembre 1939-XVII, n. 1598.

Autorizzazione al comune di Tornolo, in provincia di Parma, a modificare la denominazione della frazione Casale in « Casale Val di Taro ».

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Veduta la domanda con la quale il podestà del comune di Tornolo, in provincia di Parma, chiede, in esecuzione della propria deliberazione 17 novembre 1937-XVI, l'autorizzazione a modificare la denominazione della frazione Casale in « Casale Val Taro »;

Ritenuta più appropriata la forma di « Casale Val di Taro »;

Veduto il parere espresso dal Rettorato della provincia di Parma, in seduta 23 febbraio 1938-XVI;

Veduto l'art. 266 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con Nostro decreto 3 marzo 1934-XII, n. 383;

Sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per l'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Tornolo è autorizzato a modificare la denominazione della frazione Casale in « Casale Val di Taro ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 7 settembre 1939-XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 29 ottobre 1939-XVIII
Atti del Governo, registro 414, *foglio* 125. — MANCINI

REGIO DECRETO 8 ottobre 1939-XVII, n. 1599.

Quinta prelevazione dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1939-40.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Vista la legge 23 giugno 1939, n. 878, che approva gli stati di previsione della Azienda autonoma delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1939-40;

Visto l'art. 21 del R. decreto-legge 23 aprile 1925, n. 520, convertito nella legge 21 marzo 1926, n. 597;

Visto che il fondo di riserva istituito per le spese impreviste dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi presenta una disponibilità di L. 11.862.000 depositate in conto corrente speciale presso la Tesoreria centrale del Regno;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le comunicazioni, di concerto con quello per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva anzidetto è autorizzato il prelevamento di L. 700.000 da versarsi all'Amministrazione postale telegrafica con imputazione al capitolo 19 dello stato di previsione dell'entrata dell'Amministrazione medesima per

l'esercizio finanziario 1939-40 e da inscriversi sul capitolo 76 del bilancio della spesa dell'Amministrazione suddetta per l'esercizio medesimo (imposte erariali, sovrimposte comunali e provinciali).

Questo decreto sarà comunicato alle Assemblee legislative unitamente al conto consuntivo dell'Azienda delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1939-40.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 8 ottobre 1939-XVII

VITTORIO EMANUELE

BENNI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 30 *ottobre* 1939-XVIII
Atti del Governo, registro 414, *foglio* 139. — MANCINI

REGIO DECRETO 14 settembre 1939-XVII, n. 1600.

Soppressione della Fabbriceria della Chiesa di San Giovanni, in Modica (Ragusa).

N. 1600. R. decreto 14 settembre 1939, col quale, sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per l'interno, viene provveduto alla soppressione della Fabbriceria della Chiesa di San Giovanni in Modica (Ragusa).

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 20 *ottobre* 1939-XVII

REGIO DECRETO 14 settembre 1939-XVII, n. 1601.

Dichiarazione formale dei fini dell'Arciconfraternita dei Santi Ambrogio e Carlo della Nazione Lombarda, in Roma.

N. 1601. R. decreto 14 settembre 1939, col quale, sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per l'interno, viene provveduto all'accertamento dello scopo prevalente di culto nei riguardi dell'Arciconfraternita dei Santi Ambrogio e Carlo della Nazione Lombarda, in Roma.

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 20 *ottobre* 1939-XVII

REGIO DECRETO 14 settembre 1939-XVII, n. 1602.

Dichiarazione formale dei fini della Confraternita detta Compagnia della Disciplina della Croce, con sede in Napoli.

N. 1602. R. decreto 14 settembre 1939, col quale, sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per l'interno, viene provveduto all'accertamento dello scopo prevalente di culto nei riguardi della Confraternita detta Compagnia della Disciplina della Croce, con sede in Napoli.

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 20 *ottobre* 1939-XVII

REGIO DECRETO 14 settembre 1939-XVII, n. 1603.

Dichiarazione formale dei fini della Confraternita detta Congrega dei Sacerdoti Missionari sotto il titolo di San Michele Arcangelo, in Taranto.

N. 1603. R. decreto 14 settembre 1939, col quale, sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per l'interno, viene provveduto all'accertamento dello scopo prevalente di culto nei riguardi della Confraternita detta Congrega dei Sacerdoti Missionari sotto il titolo di San Michele Arcangelo, in Taranto.

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 20 *ottobre* 1939-XVII

REGIO DECRETO 22 settembre 1939-XVII, n. 1604.

Aggregazione della Società piemontese di chirurgia alla Reale Accademia di medicina con sede in Torino.

N. 1604. R. decreto 22 settembre 1939, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, la Società piemontese di chirurgia, con sede in Torino, è stata aggregata e posta sotto il controllo della Reale Accademia di medicina con sede in Torino, e ne è stato approvato lo statuto.

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 20 *ottobre* 1939-XVII

DECRETO DEL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO, 1° ottobre 1939-XVII.

Varianti alla costituzione del Comitato tecnico corporativo per la disciplina dei rapporti economici fra le industrie tessili e quelle dell'abbigliamento.

IL DUCE DEL FASCISMO
CAPO DEL GOVERNO

Visto l'art. 6 della legge 5 febbraio 1934, n. 163, sulla costituzione e sulle funzioni delle Corporazioni;

Visti i propri decreti 29 maggio 1934-XII e 9 giugno 1935-XIII, che costituiscono, rispettivamente, la Corporazione dei prodotti tessili e la Corporazione dell'abbigliamento;

Visto il proprio decreto 11 febbraio 1936-XIV, che costituisce il Comitato tecnico intercorporativo per la disciplina dei rapporti economici fra le industrie tessili e quelle dell'abbigliamento, e viste le sue successive modificazioni;

Visti i propri decreti 14 febbraio 1939-XVII, che riformano, rispettivamente il Consiglio della Corporazione dei prodotti tessili ed il Consiglio della Corporazione dell'abbigliamento, in conformità della legge 5 gennaio 1939-XVII, n. 10, concernente la riforma del Consiglio nazionale delle corporazioni;

Visti i propri decreti 1° marzo 1939-XVII, che nominano, rispettivamente, i membri del Consiglio della Corporazione dei prodotti tessili ed i membri del Consiglio della Corporazione dell'abbigliamento;

Ritenuta la necessità di modificare la costituzione del suindicato Comitato, in conseguenza della nuova composizione della Corporazione dei prodotti tessili e di quella dell'abbigliamento;

Decreta:

Art. 1.

Il Comitato tecnico intercorporativo per la disciplina dei rapporti economici tra le industrie tessili e quelle dell'abbigliamento, costituito con decreto del Capo del Governo 11 febbraio 1936-XIV, è composto come segue:

Cons. naz. Gabriele Parolari, vice presidente della Corporazione dell'abbigliamento;

Cons. naz. ing. Napoleone Aprilia, vice presidente della Corporazione dei prodotti tessili;

Cons. naz. Ladislao Rocca,
Cav. rag. Aristotile Guido,
Ottorino Fabbri,
Comm. ing. Giulio Riva,
membri della Corporazione dell'abbigliamento.

Cons. naz. avv. Gian Domenico Delfino,
Cons. naz. comm. Achille Castelli,
Cons. naz. comm. Filippo Mirabelli,
membri della Corporazione dei prodotti tessili.

Art. 2.

Il Comitato è presieduto, previa determinazione del Ministro per le corporazioni, dal vice presidente della Corporazione dell'abbigliamento o dal vice presidente della Corporazione dei prodotti tessili.

Art. 3.

Alle riunioni nel Comitato possono partecipare, qualora lo ritengano i rispettivi Ministri, funzionari delle Amministrazioni interessate ai problemi da discutere.

Il direttore generale del lavoro e del Segretariato delle corporazioni può farsi rappresentare dal funzionario incaricato delle funzioni di segreteria, ai sensi dell'articolo seguente.

Possono, altresì, intervenire, su richiesta dei vice-presidenti delle Corporazioni, di cui all'articolo precedente, persone particolarmente esperte nelle materie di competenza del Comitato.

Art. 4.

Le funzioni di segreteria sono esercitate dal cav. uff. dott. Francesco Caccioppoli, che può essere sostituito, in caso di assenza o di impedimento, dal dott. Mario Santoro.

Art. 5.

Sono abrogate le disposizioni precedentemente emanate circa la composizione ed il funzionamento del Comitato tecnico intercorporativo per la disciplina dei rapporti economici fra le industrie tessili e quelle dell'abbigliamento.

Art. 6.

Il presente decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 1° ottobre 1939-XVII

Il DUCE del Fascismo
Capo del Governo
MUSSOLINI

(4692)

DECRETO DEL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO, 1° ottobre 1939-XVII.
Varianti alla composizione del comitato tecnico corporativo per le fibre tessili nazionali.

IL DUCE DEL FASCISMO
CAPO DEL GOVERNO

Visto l'art. 6 della legge 5 febbraio 1934-XII, n. 163, sulla costituzione e sulle funzioni delle Corporazioni;

Visto il proprio decreto 29 maggio 1934-XII, che costituisce la Corporazione dei prodotti tessili;

Visto il proprio decreto 7 maggio 1937-XV, che costituisce il Comitato tecnico corporativo per le fibre tessili nazionali, e viste le sue successive modificazioni;

Visto il proprio decreto 14 febbraio 1939-XVII, che riforma il Consiglio della Corporazione dei prodotti tessili, in conformità della legge 5 gennaio 1939-XVII, n. 10, concernente la riforma del Consiglio nazionale delle corporazioni;

Visto il proprio decreto 1° marzo 1939-XVII, che nomina i membri del Consiglio della Corporazione dei prodotti tessili;

Ritenuta la necessità di modificare la costituzione del suindicato Comitato, in conseguenza della nuova composizione della Corporazione dei prodotti tessili;

Decreta:

Art. 1.

Il Comitato tecnico corporativo per le fibre tessili nazionali, costituito con decreto del Capo del Governo 7 maggio 1937-XV, è presieduto dal cons. naz. ing. Napoleone Aprilis, vice-presidente della Corporazione dei prodotti tessili, ed è composto dei seguenti membri:

Cons. naz. dott. Umberto Alberici,
Cons. naz. dott. Roberto Roversi,
Cons. naz. gr. uff. Eligio Magli,
Cons. naz. dott. Annio Bignardi,
Cons. naz. dott. Gino Roiatti,
Cons. naz. avv. Gian Domenico Delfino,
Cons. naz. Lionello Garbaccio,
Cons. naz. avv. Carlo Mario Zanotti,
Comm. dott. Mario Dessy,
Cons. naz. gr. uff. Giulio Sessa,
Comm. dott. Amedeo Celle,
Cons. naz. comm. Filippo Mirabelli,
Cav. Francesco Tiberio,
Ing. Giuseppe Conti,
Cons. naz. comm. Achille Castelli,
Avv. Alfonso Virdia.

Art. 2.

Alle riunioni del Comitato possono partecipare, qualora lo ritengano i rispettivi Ministri, funzionari delle Amministrazioni interessate ai problemi da discutere.

Il direttore generale del lavoro e del Segretariato delle corporazioni può farsi rappresentare dal funzionario incaricato delle funzioni di segreteria, ai sensi dell'articolo seguente.

Possono, altresì, intervenire, su richiesta del presidente, persone particolarmente esperte nelle materie di competenza del Comitato.

Art. 3.

Le funzioni di segreteria sono esercitate dal cav. uff. dottore Francesco Caccioppoli, che può essere sostituito, in caso di assenza o di impedimento, dal dott. Antonio de Porcellinis;

Art. 4.

Per l'esame dei problemi che interessino le industrie chimiche connesse a quelle tessili, possono partecipare ai lavori del Comitato, i rappresentanti della Corporazione della chimica che vengano all'uopo designati dal presidente della Corporazione stessa, d'intesa con il presidente del Comitato.

Art. 5.

Sono abrogate le disposizioni precedentemente emanate circa la composizione ed il funzionamento del Comitato tecnico corporativo per le fibre tessili nazionali.

Art. 6.

Il presente decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 1° ottobre 1939-XVII

Il DUCE del Fascismo
Capo del Governo
MUSSOLINI

(4693)

DECRETO DEL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO, 1° ottobre 1939-XVII.

Varianti alla composizione del Comitato tecnico corporativo per la disciplina dell'attività produttiva serica.

IL DUCE DEL FASCISMO
CAPO DEL GOVERNO

Visto l'art. 6 della legge 5 febbraio 1934-XII, n. 163, sulla costituzione e sulle funzioni delle Corporazioni;

Visto il proprio decreto 29 maggio 1934-XII, che costituisce la Corporazione dei prodotti tessili;

Visto il proprio decreto 27 febbraio 1935-XIII, che costituisce il Comitato tecnico corporativo per la disciplina dell'attività produttiva serica, e viste le sue successive modificazioni;

Visto il proprio decreto 14 febbraio 1939-XVII, che riforma il Consiglio della Corporazione dei prodotti tessili, in conformità della legge 5 gennaio 1939-XVII, n. 10, concernente la riforma del Consiglio nazionale delle corporazioni;

Visto il proprio decreto 1° marzo 1939-XVII, che nomina i membri del Consiglio della corporazione dei prodotti tessili;

Ritenuta la necessità di modificare la costituzione del suindicato Comitato, in conseguenza della nuova composizione della Corporazione dei prodotti tessili;

Decreta:

Art. 1.

Il Comitato tecnico corporativo per la disciplina dell'attività produttiva serica, costituito con decreto del Capo del Governo 27 febbraio 1935-XIII, è presieduta dal Cons. nazionale ing. Napoleone Aprilis, vice-presidente della Corporazione dei prodotti tessili, ed è composto dei seguenti membri:

Cons. naz. gr. uff. Giulio Sessa,
Cons. naz. avv. Ignazio Chiarelli,
Cons. naz. dott. Gino Roiatti,
Cons. naz. avv. Carlo Mario Zanotti,
Cons. naz. cav. Paolo Dacò,
Avv. Pietro Spessa,
Cav. Francesco Tiberio,
Rag. Enrico Campi,
Cons. naz. comm. Filippo Mirabelli,
Cons. naz. comm. Achille Castelli,
Avv. Alfonso Virdia,
Dott. Gaetano Astorri.

Art. 2.

Alle riunioni del Comitato possono partecipare, qualora le ritengano i rispettivi Ministri, funzionari delle Amministrazioni interessate ai problemi da discutere.

Il direttore generale del lavoro e del Segretariato delle corporazioni può farsi rappresentare dal funzionario incaricato delle funzioni di segreteria, ai sensi dell'articolo seguente.

Possono, altresì, intervenire, su richiesta del presidente, persone particolarmente esperte nelle materie di competenza del Comitato.

Art. 3.

Le funzioni di segreteria sono esercitate dal cav. uff. dottor Francesco Caccioppoli, che può essere sostituito, in caso di assenza o di impedimento, dal dott. Antonio de Porcellinis.

Art. 4.

Sono abrogate le disposizioni precedentemente emanate circa la composizione ed il funzionamento del Comitato tecnico corporativo per la disciplina dell'attività produttiva serica.

Art. 5.

Il presente decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 1° ottobre 1939-XVII

Il DUCE del Fascismo
Capo del Governo
MUSSOLINI

(4694)

DECRETO DEL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO, 3 ottobre 1939-XVII.

Modificazione della costituzione del Comitato tecnico corporativo per lo studio dei problemi economici riguardanti il latte ed i suoi derivati.

IL DUCE DEL FASCISMO
CAPO DEL GOVERNO

Visto l'art. 6 della legge 5 febbraio 1934-XII, n. 163, sulla costituzione e sulle funzioni delle Corporazioni;

Visto il proprio decreto 29 maggio 1934-XII, che costituisce la Corporazione della zootecnia e della pesca;

Visto il proprio decreto 15 maggio 1937-XV, che costituisce il Comitato tecnico corporativo per lo studio dei problemi economici riguardanti il latte ed i suoi derivati;

Visto il proprio decreto 14 febbraio 1939-XVII, che riforma il Consiglio della Corporazione della zootecnia e della pesca, in conformità della legge 5 gennaio 1939-XVII, n. 10, concernente la riforma del Consiglio nazionale delle corporazioni;

Visto il proprio decreto 1° marzo 1939-XVII, che nomina i membri del Consiglio della Corporazione della zootecnia e della pesca;

Ritenuta la necessità di modificare la costituzione del suindicato Comitato tecnico, in conseguenza della nuova composizione della Corporazione della zootecnia e della pesca;

Decreta:

Art. 1.

Il Comitato tecnico corporativo per lo studio dei problemi economici riguardanti il latte ed i suoi derivati, costituito con decreto del Capo del Governo 15 maggio 1937-XV, è presieduto dal Cons. naz. prof. Vittorino Vezzani, vice-presidente della Corporazione della zootecnia e della pesca, ed è composto dai seguenti membri:

Cons. naz. Giuseppe Moretti,
Cons. naz. ing. Angelo Ferrari,
Rag. Umberto Cuccurullo,
Cons. naz. dott. Arnaldo Sertoli,
Cons. naz. dott. Pompeo Balzardi,
Cons. naz. rag. Luciano Gottardi,
Cons. naz. Tommaso Bisi,
Cons. naz. dott. Luigi De Dominicis.

Art. 2.

Alle riunioni del Comitato possono partecipare, qualora lo ritengano opportuno i rispettivi Ministri, funzionari delle Amministrazioni interessate ai problemi da discutere.

Il direttore generale del lavoro e del Segretariato delle corporazioni può farsi rappresentare dal funzionario incaricato delle funzioni di segreteria, ai sensi dell'articolo seguente.

Possono altresì intervenire, su richiesta del presidente, persone particolarmente esperte nelle materie di competenza del Comitato.

Art. 3.

Le funzioni di segreteria sono esercitate dal comm. avv. Antonio De Cesare che può essere sostituito, in caso di assenza o di impedimento, dal dott. Mario Cimmino.

Art. 4.

Sono abrogate le disposizioni precedentemente emanate circa la composizione ed il funzionamento del Comitato tecnico corporativo per lo studio dei problemi economici riguardanti il latte ed i suoi derivati.

Art. 5.

Il presente decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 3 ottobre 1939-XVII

Il DUCE del Fascismo
Capo del Governo
MUSSOLINI

(4705)

DECRETO MINISTERIALE 26 ottobre 1939-XVII.
Anticipazione della chiusura della caccia alla coturnice e alla starna in provincia di Como.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA
E PER LE FORESTE

Visto il testo unico delle norme per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con R. decreto 5 giugno 1939, n. 1016;

Visto il decreto Ministeriale 31 luglio 1939-XVII, contenente norme per l'esercizio della caccia nell'annata venatoria 1939-40;

Ritenuta l'opportunità di anticipare la chiusura della caccia alla coturnice e alla starna in tutta la Valle dell'Intelvi (Como);

Sulla proposta della Commissione venatoria provinciale di Como ed udito il Comitato centrale della caccia;

Decreta:

La chiusura della caccia alla coturnice e alla starna in tutta la Valle dell'Intelvi (Como), è anticipata al 31 ottobre 1939-XVIII.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 26 ottobre 1939-XVII

Il Ministro: ROSSONI

(4695)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Estrazione delle obbligazioni emesse per la ferrovia « Udine-Pontebba »

Si notifica che nel giorno di lunedì 20 novembre 1939-XVIII, alle ore 10, in Roma, in una sala al piano terreno del palazzo ove ha sede la Direzione generale del debito pubblico, via Goito n. 1, aperta al pubblico, avrà luogo la 64ª estrazione delle obbligazioni emesse per la ferrovia « Udine-Pontebba », in virtù della legge 29 giugno 1876, n. 3181.

Le obbligazioni da estrarsi, giusta la tabella di ammortamento, sono 593, sulle 44.661 attualmente vigenti.

I numeri delle obbligazioni sorteggiate saranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 25 ottobre 1939-XVIII

Il direttore generale: POTENZA

(4701)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - PORTAFOGLIO DELLO STATO

N. 216

Media dei cambi e dei titoli

del 26 ottobre 1939-XVII

Stati Uniti America (Dollaro)	19,80
Inghilterra (Sterlina)	79,42
Francia (Franco)	45,05
Svizzera (Franco)	444,25
Argentina (Peso carta)	4,59
Belgio (Belga)	3,3125
Canadà (Dollaro)	17,15
Danimarca (Corona)	3,804
Egitto (Lira egiziana)	81,45
Germania (Reichsmark)	7,75
Jugoslavia (Dinaro)	44,43
Norvegia (Corona)	4,4775
Olanda (Fiorino)	10,515
Portogallo (Scudo)	0,722
Svezia (Corona)	4,703
Bulgaria (Leva) (Cambio di Clearing)	23,58
Cecoslovacchia (Corona) (Cambio di Clearing)	65,70
Estonia (Corona) (Cambio di Clearing)	4,697
Germania (Reichsmark) (Cambio di Clearing)	7,6336
Grecia (Dracma) (Cambio di Clearing)	14,31
Lettonia (Lat) (Cambio di Clearing)	3,6751
Polonia (Zloty) (Cambio di Clearing)	360 —
Romania (Leu) (Cambio di Clearing)	13,9431
Spagna (Peseta Burgos) (Cambio di Clearing)	193,24
Turchia (Lira turca) (Cambio di Clearing)	15,29
Ungheria (Pengo) (Cambio di Clearing)	3,8520
Svizzera (Franco) (Cambio di Clearing)	445,43
Rendita 3,50 % (1906)	73,20
Id. 3,50 % (1902)	70,90
Id. 3,00 % Lordo	49,70
Prestito Redimibile 3,50 % (1934)	71,35
Id. Id. 5 % (1936)	94,375
Rendita 5 % (1935)	93,40
Obbligazioni Venezie 3,50 %	91,275
Buoni novennali 5 % - Scadenza 1940	99,825
Id. id. 5 % - Id. 1941	100,20
Id. id. 4 % - Id. 15 febbraio 1943	90,20
Id. id. 4 % - Id. 15 dicembre 1943	90,125
Id. id. 5 % - Id. 1944	95,875

ISPETTORATO PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Verbale di nomina del presidente del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale ed artigiana di Giba, in liquidazione, con sede in Giba (Cagliari).

Nella seduta tenuta il 7 ottobre 1939-XVII dal Comitato di sorveglianza della Cassa rurale ed artigiana di Giba, in liquidazione, con sede in Giba (Cagliari), il sig. Giuseppe Muscas fu Giuseppe è stato eletto presidente del Comitato stesso, ai sensi dell'art. 67 del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636.

(4698)

Cessazione dell'amministrazione straordinaria della Cassa rurale ed artigiana dell'Icona di Tursi, con sede nel comune di Tursi (Matera).

A norma dell'art. 64, comma 1°, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636, si comunica che è cessata la gestione straordinaria della Cassa rurale ed artigiana dell'Icona di Tursi, con sede nel comune di Tursi (Matera), e che sono stati ricostituiti gli organi della normale amministrazione dell'azienda.

(4699)

CONCORSI

MINISTERO DELLA MARINA

Proroga del concorso a otto posti di tenente in s.p.e. nel Corpo delle armi navali

IL DUCE DEL FASCISMO CAPO DEL GOVERNO MINISTRO PER LA MARINA

Vista la notificazione di concorso per otto posti di tenente delle armi navali in s.p.e. approvata con decreto Ministeriale 8 luglio 1939-XVII;

Decreta:

Il termine per la presentazione delle domande documentate di ammissione al concorso per otto posti di tenente in s.p.e. nel Corpo delle armi navali di cui all'art. 6, 1° comma, della notificazione approvata con decreto Ministeriale 8 luglio 1939-XVII è prorogata sino a tutto il 29 ottobre 1939-XVIII.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 26 settembre 1939-XVII

p. *Il Ministro*: CAVAGNARI

(4703)

MINISTERO DELLE FINANZE

Revoca del concorso per titoli al posto di attuario capo per i servizi degli Istituti di previdenza amministrati dalla Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il proprio decreto 30 novembre 1938-XVII pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno del 4 marzo 1939-XVII, col quale venne indetto un concorso per titoli per il conferimento del posto di attuario capo (gruppo *A*, grado 6°) per i servizi tecnici degli Istituti di previdenza amministrati dalla Direzione generale della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza;

Visto il successivo proprio decreto 19 maggio 1939-XVII con il quale venne prorogato il termine per la presentazione delle domande al posto suddetto;

Considerato che particolari circostanze hanno fatto ravvisare l'opportunità di non procedere all'espletamento di detto concorso;

Decreta:

Sono revocati i predetti decreti 30 novembre 1938-XVII e 19 maggio 1939-XVII con i quali venne indetto e prorogato, rispettivamente, un concorso per titoli per il conferimento del posto di attuario capo (gruppo *A*, grado 6°) per i servizi tecnici degli Istituti di previdenza amministrati dalla Direzione generale della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 24 settembre 1939-XVII

Il Ministro: DI REVEL

(4702)

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Tabella di classificazione dei vincitori del concorso a 18 posti di allievo istitutore nel personale degli Istituti di prevenzione e di pena.

IL GUARDASIGILLI MINISTRO PER LA GRAZIA E GIUSTIZIA

Visto il R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395, e successive variazioni, nonchè il R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960;

Visto il R. decreto 4 aprile 1939, n. 691;

Visto il decreto Ministeriale 5 gennaio 1939, registrato alla Corte dei conti il 18 gennaio 1939, registro 1, foglio 197, col quale è stato indetto un concorso per 18 posti di allievo istitutore nel personale di educazione e sorveglianza dell'Amministrazione degli istituti di prevenzione e di pena (gruppo *B*);

Letti i verbali della Commissione esaminatrice, nominata con decreto Ministeriale 15 febbraio 1939, registrato alla Corte dei conti il 7 marzo 1939, registro 3, foglio 155;

Decreta:

Art. 1.

E' approvata la seguente tabella di classificazione dei vincitori del concorso a 18 posti di allievo istitutore (gruppo *B*) nel personale degli Istituti di prevenzione e di pena:

	Nome		Punti
1.	Pascucci Antonio	punti	15,83
2.	Arrigucci Emilio	»	15,80
3.	Fiore Aniello	»	15,73
4.	Guglielmelli Amedeo	»	15,26
5.	Corsi Tullio	»	15,16
6.	Mandato Pellegrino	»	15,10
7.	Cennerazzo Giovanni	»	15,05
8.	Iannelli Nicola	»	15 —
9.	Addeo Francesco	»	14,66
10.	Rhodio Beniamino	»	14,60
11.	Teti Francesco	»	14,55
12.	Oliva Giuseppe	»	14,50
13.	Soliani Rubens	»	14,25
14.	Montesanti Carlo	»	14,20
15.	Alberti Marino	»	14,15
16.	Zaro Mario	»	14,10
17.	Bacchielli Elio	»	14,05
18.	Titolo Luigi, orfano di guerra	»	13 —

Art. 2.

Sono risultati idonei i seguenti:

	Nome		Punti
1.	Capozzi Natale	punti	13,86
2.	Zodda Vito	»	13,76
3.	Ferrarese Luigi	»	13,66
4.	Cancro Giovanni	»	13,50
5.	Sparano Italo	»	13,33
6.	Casoli Claudio, ammogliato, maestro supplente, sottotenente complemento	»	13 —
7.	Rossini Alberto, impiegato di ruolo	»	13 —
8.	Aldobrandini Bernardo	»	13 —

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 24 settembre 1939-XVII

Il Ministro: GRANDI

(4708)

LONGO LUIGI VITTORIO, *direttore*

SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato — G. C.